

Una lite nel buio, poi i fendenti mortali

Pubblicato: Mercoledì 30 Gennaio 2008

 **Quello di via della Pergola sembra un delitto dai contorni chiari e definiti.** I fatti, perlomeno, non danno adito a dubbi. **Due coltellate all'emitorace sinistro, all'altezza del cuore, un uomo che crolla a terra ferito a morte,** un assassino che fugge nella notte, getta l'arma, viene catturato e ammette di aver colpito. Le motivazioni, secondo quanto ricostruito dai carabinieri e riferito dal sostituto procuratore Pirro, appaiono decisamente futili. Quella delle futili motivazioni è del resto un'aggravante comune in delitti anche ben più gravi – si pensi alla strage di Erba.

Akram Ben Ouahada avrebbe ucciso Karim Zariat (foto in alto) al culmine di una lite. I carabinieri hanno sentito, oltre all'omicida, anche altri due testimoni, fra cui un 25enne che conviveva temporaneamente con la vittima e ha potuto fornire indicazioni utili, corroborate in pieno anche dall'altro testimone. La lite fra omicida e vittima sarebbe nata dalle accuse che Zariat muoveva a Ben Ouahada in relazione alle sue frequentazioni.

I contorni sono tutti da chiarire, ma senz'altro le pregresse peripezie giudiziarie dell'assassino e il suo ruolo di "cavallo" dello spaccio al dettaglio hanno a che fare con quanto successo.

Dalla discussione si sarebbe ben presto passati a pesanti insulti da parte di Zariat nei confronti dell'omicida, che invece di limitarsi a rispondere a tono, accecato dall'ira ha estratto un coltello e colpito due volte, per poi fuggire. Non è andato troppo lontano – vicino alla stazione Nord, dove forse pensava di saltare un treno per cambiare aria, è stato riconosciuto, inseguito e bloccato, grazie alla tempestiva raccolta di informazioni da parte dei militari.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it